

Urbanistica di governo

a cura di Giovanni Caudo

Università degli Studi Roma Tre
(giovanni.caudo@uniroma3.it)

I quattro articoli che seguono restituiscono, con le parole degli stessi protagonisti, i caratteri peculiari dell'esperienza amministrativa svolta, in qualità di assessori all'urbanistica, in quattro importanti città del nostro Paese: Trieste, Milano, Bologna e Roma. Quattro docenti universitari coinvolti in prima persona nel governo dell'urbanistica. I testi restituiscono al lettore il profilo particolare di ogni singola esperienza ma sviluppano anche una trama di temi e questioni in comune emersa anche come esito di un dialogo tra gli stessi autori. Il lettore avrà la possibilità di conoscere la singola esperienza, attraverso il testo principale e le schede di dettaglio che approfondiscono questioni, progetti e azioni. Una lettura trasversale è proposta nel testo conclusivo di Cristina Bianchetti che ha voluto focalizzare i possibili o impossibili legami con la ricerca urbanistica

Parole chiave: urbanistica; città; politiche urbane

Urban Planning at the Government

Four major cities in Italy: Trieste, Milan, Bologna and Rome. Four university professors called to take the role of councillor in urban planning. Four different urban and political contexts are presented by the same protagonists in the following articles. From each contribution are emerging some common issues that give interest and originality to the dossier. The reader will have the opportunity to learn about the individual experience, through the main text and the 'box text' that deepen individual issues, projects and actions. Finally, a cross-reading is also proposed in the text by Cristina Bianchetti, which focuses on links with urban research

Keywords: urban planning; city; urban policies

Trieste, Milano, Bologna e Roma sono tra le principali città italiane che nella precedente consiliatura hanno avuto dei docenti di urbanistica come Assessori all'urbanistica. Non si tratta di una condizione del tutto nuova; anche altre città e Regioni hanno visto negli stessi anni la presenza di colleghe e colleghi chiamati a governare le scelte urbanistiche. Bilanci e resoconti di queste esperienze, anche più sistematici e ampi, si possono trovare su libri recenti e su altre riviste anche di settore (nei testi trovate tutti i riferimenti bibliografici). Nel preparare i contributi per questo servizio abbiamo cercato di scrivere ognuno sulla base della propria esperienza e nello stesso tempo abbiamo voluto, attraverso un dialogo che ci ha accompagnato nella stesura dei testi, condividere una trama di argomenti e temi che potesse connotare in modo originale il servizio e fornire al lettore delle chiavi di lettura. Devo ringraziare i colleghi per la disponibilità a costruire questa trama e a tessere di conseguenza il proprio contributo. Una lettura trasversale dei testi l'abbiamo poi affidata a Cristina Bianchetti, alla quale va un ringraziamento speciale per averci offerto e restituito il suo sguardo che, ancora impregnato del suo recente lavoro di valutazione della ricerca, ha potuto cogliere un altro aspetto significativo di queste esperienze: il ritorno a casa, all'università e i legami possibili o impossibili con la ricerca e in particolare con la ricerca urbanistica italiana, con i suoi caratteri e profili prevalenti.

La trama del dialogo che abbiamo cercato di costruire parte da una premessa, le differenze anche sostanziali tra le singole esperienze. Differenze che trovano ragione d'essere nei contesti politici, sociali ed economici in cui ognuno di noi si è trovato ad operare. In ogni contributo è possibile quindi rintracciare il profilo del contesto con evidenziate le sue specificità e peculiarità. Almeno su due questioni questa specificità risalta.

La prima: 'continuità e discontinuità'. Intanto rispetto al passato, bisogna considerare che nonostante la retorica politica, l'azione amministrativa non è mai completamente un vero inizio, non si parte mai da una *tabula rasa*, semmai è vero il contrario, da una congerie di questioni, spesso urgenti, profondamente radicate nella storia come nelle vicende politiche della città. In ognuna delle esperienze c'è allora una diversa declinazione della continuità come anche della discontinuità, cercata, voluta e in molti casi attesa (soprattutto la discontinuità) dalla città. Ognuno di noi si è dovuto confrontare con le aspettative della città e in questa chiave ha anche declinato la seconda questione peculiare, il rapporto con quelle che abbiamo chiamato 'le strategie del quotidiano (tattiche) e di ampio respiro'. Gestire l'attuazione di